

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Generi e Linguaggi

Pillola 5

A cura della Commissione Diversità e Inclusione del DFA

Consiglio di Dipartimento 19/09/2024



Equità ed Inclusione

I dati della parità di genere

1.

Un approccio socio-psicologico
alle discriminazioni di genere

2.

Discriminazioni basate
sull'orientamento sessuale e
l'identità di genere

3.

Riconoscere e contrastare il
razzismo

4.

Molestie e discriminazioni:
quando si è vittima e come
agire?

5.

L'Università di Padova:
strumenti, politiche e azioni per
l'equità e ...

6.

Test finale





Un Linguaggio più Inclusivo

Le parole che decidiamo di utilizzare concorrono alla **costruzione della realtà sociale.**

Possiamo decidere di **agire linguisticamente** per essere **più inclusivi.**

La prospettiva di **diminuire le discriminazioni** è una concreta possibilità, i cui effetti sono apprezzabili nel **lungo periodo.**





La Resistenza al Cambiamento

Le persone sono **affezionate al proprio modo di parlare** ed il cambiamento è percepito come:

- **illegittimo** (*si è sempre fatto così; viola la libertà di parola*);
- **faticoso** (*è uno sforzo artificiale*);
- **poco piacevole** (*suona male*).

Generale tendenza cognitiva a **resistere al cambiamento**, nonostante un comune **obiettivo sociale condiviso**.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Generi e Linguaggi



Uno degli obiettivi del **Piano di Azioni Positive** dell'Università di Padova per il triennio 2015-17 è **promuovere** l'uso di un **linguaggio non discriminatorio** e attento alle **differenze di genere** nella comunicazione istituzionale, nei documenti e negli atti amministrativi, negli eventi pubblici e nella quotidianità accademica:

un linguaggio che veicoli i valori di equità, apertura e inclusione, che ispirano lo Statuto del nostro Ateneo.

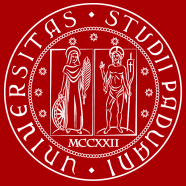


Il Linguaggio in Movimento

Lingua e linguaggio sono **flessibili** e si modificano nel tempo, **seguendo** le **trasformazioni** della **realtà sociale**, le possono **influenzare** e **accelerare**.

L'utilizzo di un **linguaggio rispettoso delle differenze** risponde all'esigenza che la **parità di genere** trovi **riconoscimento** e **supporto** nelle parole.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Una Lingua Androcentrica

L'italiano frequentemente **subordina il femminile al maschile** in nome del cosiddetto "*maschile generico*" o "*non marcato*", cioè un "*maschile presunto neutro e universale*".

Uso linguistico dagli effetti **estremamente discriminanti**, che rende le **donne invisibili**.

L'uso del "*maschile generico*" corrisponde ad uno degli strati del "**soffitto di cristallo**".

«É giusto che la lingua si adegui» (Tullio de Mauro)

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ
E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

IL SESSISMO NELLA LINGUA ITALIANA

di
ALMA SABATINI

con la collaborazione di Marcella Mariani

e

la partecipazione alla ricerca di Edda Billi, Alda Santangelo

(1987)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA



Interventi e Percorsi

La lingua italiana consente di **declinare al femminile** qualsiasi nome e professione.

Le **resistenze** all'uso di un linguaggio inclusivo del genere femminile **non sono grammaticali**, ma piuttosto riconducibili ad aspetti **culturali ed educativi**.

L'uso del femminile è diffuso e accettato per **ruoli professionali e sociali** tradizionalmente associati ad una posizione **subalterna** (*segretaria*) o di **cura** (*infermiera*).





Vincere le Resistenze

- **Il femminile ha minor prestigio?**

L'uso del genere femminile rende visibile la presenza delle donne in posizioni di prestigio, che fino a qualche anno fa erano prerogativa maschile.

- **É preferibile il genere neutro?**

Il genere neutro nella lingua italiana non esiste. L'importanza del ruolo cela resistenze culturali più profonde.

- **I termini femminili suonano male?**

La presunta bruttezza di una parola si risolve facilmente tramite l'abitudine ad usarla.





Vincere le Resistenze

- **É dannoso per l'economia linguistica?**

Diamo visibilità al genere femminile e manteniamo la leggibilità e la chiarezza dei testi.

- **L'uso della lingua può essere imposto o regolamentato?**

Le linee guida danno suggerimenti per l'utilizzo di un linguaggio il più possibile inclusivo e attento alle differenze di genere.

- **Le vere priorità sono altre?**

L'invisibilità delle donne nella lingua italiana è un dato di fatto. Lo sforzo sul piano linguistico rafforza quello sul piano sociale.





Linee Guida

- **Quando ci riferiamo ad una donna, utilizziamo il genere grammaticale femminile.**

Se il ruolo è assunto da una persona specifica, il termine deve essere declinato sulla base del genere di appartenenza. Quando invece ci riferiamo astrattamente ad un ruolo, il termine rimane invariato.

- **Quando ci riferiamo a più persone, si consigliano:**

a) scelte linguistiche che **diano visibilità ad entrambi i generi:**

- ✓ utilizzo dello sdoppiamento, con il consiglio dell'ordine femminile-maschile e di mantenere al maschile l'accordo di aggettivi e participi.
- ✓ se il testo non è breve, utilizzare lo sdoppiamento almeno la prima volta.



Linee Guida

b) scelte linguistiche che permettano di **non specificare il genere**:

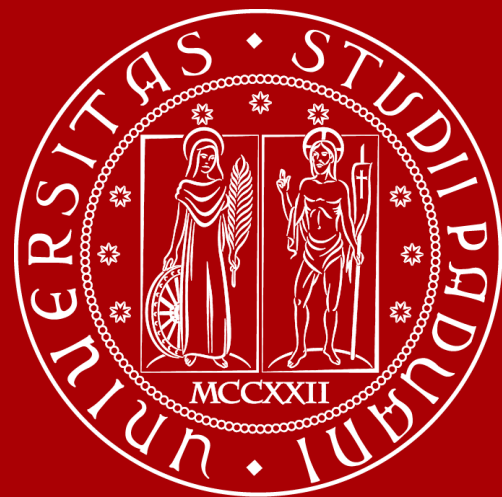
- ✓ uso di pronomi relativi ed indefiniti (*chi, chiunque*),
- ✓ uso di termini opachi rispetto al genere (*individuo, persona, soggetto*),
- ✓ uso di nomi collettivi o di termini che si riferiscano alla carica e al ruolo (*personale docente, direzione, presidenza, utenza, ...*)
- ✓ uso di termini ambigenere (*professore → docente*),
- ✓ uso della seconda persona (*tu/voi impersonale*),
- ✓ uso della forma impersonale (es. *è necessario, si deve...*)
- ✓ uso della forma passiva (es. *la domanda va consegnata...*)
- ✓ togliere tutto ciò che è ridondante,
- ✓ non appesantire eccessivamente il testo.



Non sarà Immediato, ma è Possibile

5 PARITÀ DI GENERE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA